

DAVIDE  
GROPPI  
1988 <Y>

PIACENZA



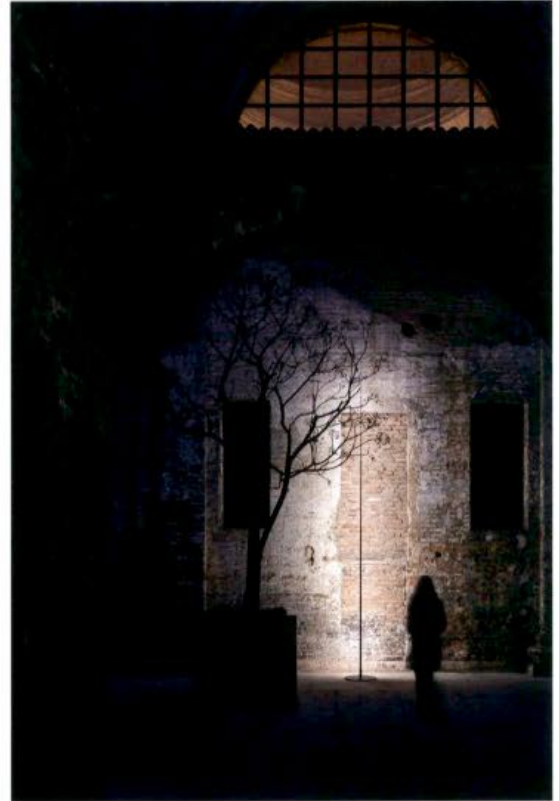
The company founded by Davide Groppi started life as a cramped workshop opened in the center of the city of Piacenza in 1988, where he invented and produced lamps with the brand bearing his name.

A zero miles company. "Everything is designed and built in Piacenza with a very responsible spirit towards the city. The suppliers are almost all local employees and the company's workforce are almost all from Piacenza. We support the city's activities with pride and conviction, offering our professional and creative contribution," says the founder. The company had an ego-physiological genesis, closely bound up with Davide Groppi's need to find his own personal and expressive dimension. "Then a morphological phase followed in which the aesthetics and meanings of the production were defined. And, subsequently, the eco-systemic phase arrived and finally the financial and industrial one, while the poetic component that characterizes our products still remained very strong: a large part of our production is done by hand, with love and passion," Davide Groppi explains concisely. As for the vision of sustainability, Davide notes: "We respect the rules. And then, of course, we design and produce while respecting the environment, creating a few pieces, well made and without producing waste. Many of our products are declarations of non-proliferation of forms, in the sense that they often use the material in extremely rarefied ways, getting to the core of the issues and functions also in terms of form." This approach has led to the creation of lighting expressive of simplicity, lightness, emotion, invention and amazement. Not simple lighting systems, but complex works capable of touching people's emotional cords. "We like to surprise. We like to always be consistent, but at the same time always different. This explains why we won't present new products but will only reflect on light starting from its negation.

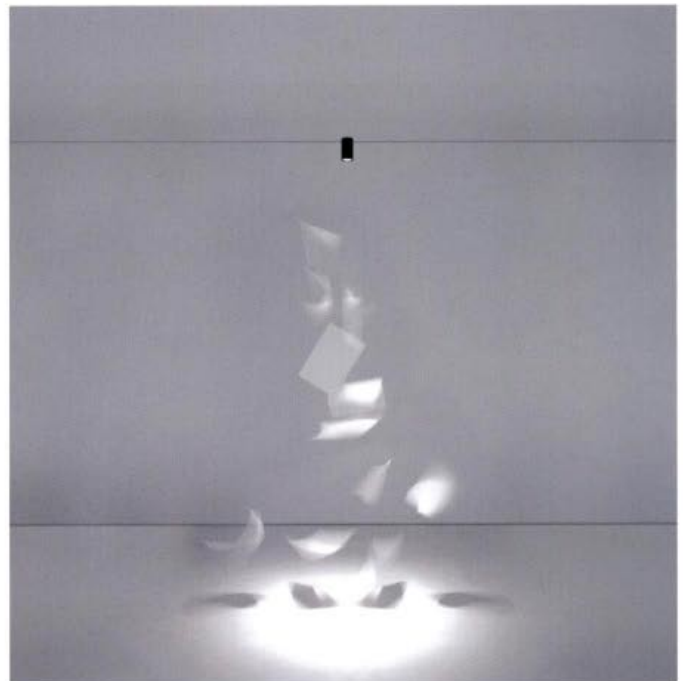
>>



4



2



3

# DAVIDE GROPPI

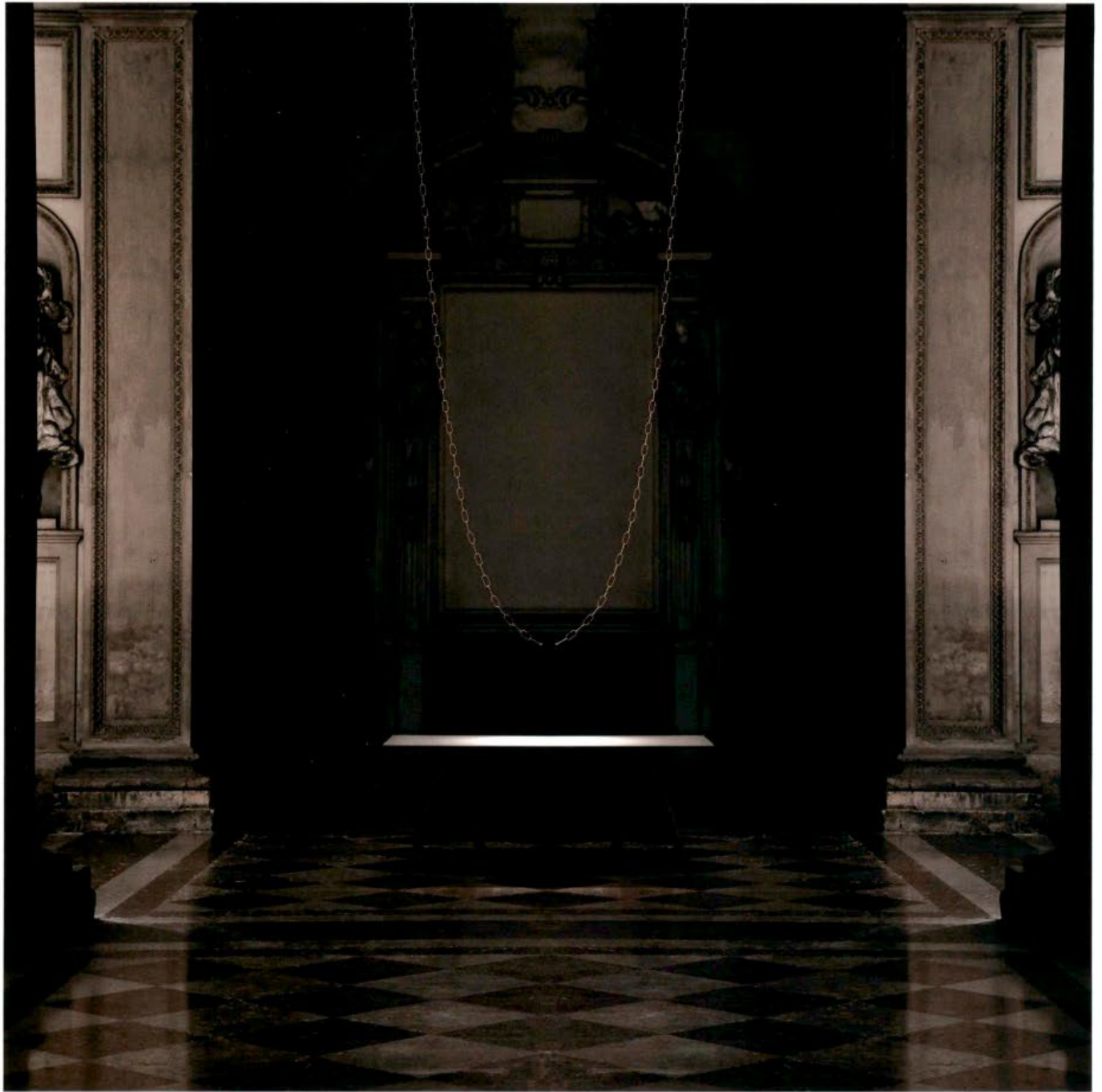
5



In our showroom "Spazio Esperienze Milano" in Via Medici 13, during Milan Design Week, we designed "Buio. Utopie di luce" (Darkness. Utopias of Light): slender presences, ephemeral lights, apocryphal projects. We want to convey the emotion of the discovery of artificial light." And following this philosophy, Davide Groppi continues the opening of "Spazio Esperienze". "These are places around the world where you can have a Davide Groppi experience in a total way. Above all you come into direct contact with our poetic and with people who are passionate and prepared to spread our tales of light." Spaces where the designers, animated by the same passion, can study tailor-made projects for every type of requirement. The company, recognized in Italy and abroad, is constantly expanding "Our collections are appreciated practically everywhere. Our customers follow us because we probably express beauty and truth." During his many years in business, Davide Groppi has developed projects and installations together with various design companies including De Padova, Boffi, Paola Lenti and Christofle. Countless installations are found around the world in homes, stores and museums. The firm's work in the hospitality sector is also significant. Some of the most important starred chefs have chosen Davide Groppi's light for their restaurants, including Albert Adrià, Massimo Bottura, Massimiliano Alajmo, Moreno Cedroni, Carlo Cracco, Gennaro Esposito, Giancarlo Perbellini and Ciccio Sultano.

6





1— Moon, design Davide Groppi, 2005. Suspension lamp.

2— Origine, design Davide Groppi and Giorgio Rava, 2020. Outdoor lamp.

3— Ohm, design Davide Groppi, 2019. Wall system.

4— Sampei, design Enzo Calabrese and Davide Groppi, 2011. Floor lamp.

5— TeTaTeT, design Davide Groppi, 2013. Table lamp with rechargeable battery.

6— Anima, design Davide Groppi and Giorgio Rava, 2021. Table and floor lamp.

7— ChainDelier, design Davide Groppi, 2019. Suspension lamp.

Mazzon, Direttore Generale di Cristina, “conferma il dna stesso del marchio: quell’orgoglioso senso di appartenenza al made in Italy, una produzione e una ricerca italiane con le attività che vengono svolte internamente, a garanzia di una qualità di prodotto e di processo unanimemente riconosciute dal mercato”. Nel 2017, l’azienda entra a far parte del Gruppo Caleffi, leader della produzione di componentistica per impianti di riscaldamento, condizionamento e idrosanitari. Un processo di trasformazione, di cui fanno parte anche il recente rebranding, che ha portato un nuovo logo e una nuova immagine grafica e fotografica e, in linea con l’immagine rinnovata, lo showroom a Milano: uno spazio progettato da Elisa Ossino, che supera l’astrazione dei grandi display di prodotto in favore di un luogo dalla forte valenza esperienziale. “Aspetti diversi e ugualmente importanti”, precisa Mazzon, “hanno coinvolto ogni forma dell’attività di Cristina Rubinetterie. A testimonianza di quanto l’azienda si senta e intenda continuare a essere protagonista nel settore di riferimento”. In Cristina Rubinetterie le innovazioni di prodotto e di processo sono perseguite di pari passo. Nel 1968 è stata tra le prime a introdurre in Europa il miscelatore termostatico che consentiva la graduale regolazione dell’acqua; tra le prime a proporre una gamma di 100 colorazioni superficiali, grazie all’apertura di un reparto dedicato alla verniciatura e, successivamente, di uno alla galvanica, contribuendo a definire la tendenza del miscelatore colorato. Negli Anni 80 è la volta del miscelatore monocolorato, mentre nel 1994 l’azienda investe nella tecnologia delle cartucce, consentendo il controllo del processo produttivo e della qualità dei prodotti. Dal 2003 viene introdotto l’acciaio inox, a cui l’azienda dedica un’intera divisione. Un materiale eco-friendly perché ottenuto all’80% da riciclo. Sempre nel segno dell’innovazione e della sostenibilità anche la ricerca di tecnologie mirate al risparmio idrico che si ritrovano nei prodotti del brand, realizzati con materiali rispondenti agli standard internazionali. Per nominare il più recente, il rubinetto Foil, design Marco Pisati, presenta un aeratore che garantisce 5l/m di consumo dell’acqua. “Sempre più rilevante è la nostra attenzione e sensibilizzazione sui temi tanto dibattuti della sostenibilità”, continua Mazzon. “Stiamo mettendo in pratica azioni concrete sia come azienda che come Gruppo: dai programmi di investimento per migliorare la performance produttiva degli stabilimenti, ovvero ottimizzazioni della logistica e implementazione di macchinari, agli aspetti di comunicazione del prodotto, in particolare la parte di packaging. Abbiamo non solo modificato la grafica dei contenitori, ma anche avviato un processo di improvement che coinvolge anche il momento di smaltimento”. Dal 2021, le scatole di imballaggio contengono polpa di cartone riciclata e riciclabile al 100%, che consente sia una migliore ammortizzazione, proteggendo il prodotto durante il trasporto, sia una completa biodegradabilità. Inoltre, l’introduzione di QR code sul packaging consente di identificare i materiali utilizzati per l’imballaggio e di procedere a un più efficiente smaltimento differenziato. Il design è un altro aspetto che partecipa all’innovazione. Già dagli Anni 90, con la direzione artistica di Makio Hasuike, Cristina si apre all’apporto creativo di designer italiani e internazionali, sviluppando prodotti che uniscono estetica, efficienza tecnologica e produttiva. Paradigmatica è la nuova East Side, angetturatura design, premiata con l’Archiproducts Design Awards 2020, le cui finiture cromatiche e materiche sono parte integrante del progetto: la godronatura, l’incisione di una parte della superficie metallica, è sia una scelta sia funzionale sia estetica, perché offre l’esperienza tattile e “cruda” del metallo.

01. L’acciaio inox, materiale principe dei prodotti di Cristina Rubinetterie, ottenuto all’80% da riciclo. 02. Una delle fasi di lavorazione nello stabilimento di Gozzano. 03. Miscelatore monocolorato lavabo serie Foil, design Marco Pisati: caratterizzato dalla leva protesa in diagonale e slanciata in avanti per un approccio immediato. 04. La serie East Side, angetturatura design, presenta l’impugnatura della leva con la godronatura che permette una forte esperienza tattile. 05. L’essenza della forma. La serie Tabula, angetturatura design, esprime la forza e l’intelligenza della semplicità. Miscelatore monocolorato lavabo proposto nella finitura nero opaco che sottolinea ulteriormente l’incisività e la purezza delle linee. 06. Serie Cross Road, disegnata dal Cristina Design Lab: forme tradizionali

rivisitate in ottica contemporanea. Le finiture spaziano dal cromato al nero opaco, dall’oro rosa spazzolato, lucido o giallo, al cromo nero e al metallico spazzolato.

## Dada

Dada - Gruppo Molteni

(I) 20010 Mesero (MI) Strada Provinciale 31  
T: +39 02 9720791  
E: customer.service@dada-kitchens.com  
www.moltenigroup.com

Fondazione/Founded: 1926

Settore/Sector: cucina (produttore)/  
kitchen (producer)

Altri brand/Other brands:  
Citterio, Molteni&C, UniFor

Sedi italiane/Italian branches:  
Citterio - Via don G. Brambilla, Sirono (LC);  
Dada - Strada Provinciale 31, Mesero (MI);  
Molteni&C - Via Rossini 50, Gussano (MB);  
UniFor - Via Isonzo 1, Turate (CO)

Sedi estere/International branches:  
(10) Australia, Francia, Hong Kong, India, Qatar,  
Shanghai, Singapore, UAE, UK, USA

Fatturato/Global revenue (Euro): 321.000.000  
(2020 - Molteni Group Consolidated Turnover)

Dipendenti/Employees: 969 (Molteni Group)

Certificazioni/Certifications: FSC-STD-40-004 V  
3-0, UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 9001:2015,  
Origine Italiana del Mobile

Flagship Store Molteni Group: (67) Italia + Estero/  
Foreign (in oltre 90 Paesi/in more than 90 countries)

Presidente & A.D./President & CEO Molteni Group:  
Carlo Molteni

Direttore Marketing & Comunicazione/Marketing  
& Communication Director Molteni Group:  
Giulia Molteni  
Creative Director: Vincent Van Duysen

Architetti & Designer/Architects & Designers  
Molteni Group: Michael Anastasiades,  
Dante Bonuccelli, Pierluigi Cerri, Michele De Lucchi,  
Rodolfo Dordoni, Marta Ferri, Foster + Partners,  
Nicola Gallizia, Ron Gilad, Arik Levy,  
Angelo Mangiarotti, Francesco Meda, Luca Meda,  
Jasper Morrison, Neri&Fu, Jean Nouvel,  
Matteo Nunziati, Gio Ponti, Yabu Pushelberg,  
Aldo Rossi, Afra e Tobia Scarpa, Alvaro Siza,  
Studio Klass, Patricia Urquiola, Fernando Urquijo,  
Vincent Van Duysen, Hannes Wettstein

‘Marchio del Gruppo Molteni, Dada è da sempre interprete delle trasformazioni dell’ambiente cucina. All’insegna della personalizzazione e dell’accurata scelta e lavorazione dei materiali, le soluzioni Dada sono trasversali alle collezioni di Molteni&C. Per progettare ambienti living a 360°

Dada è un marchio di mobili di alta cucina, creato nel 1926 dalla Angelo Garavaglia e figli, azienda che dagli Anni 50 produceva armadi e cucine in serie nei primi capannoni industriali della Brianza. Per l’impronta più sperimentale e ricercata, collaborano per Dada architetti e designer di fama internazionale come Angelo Cortesi, Georges Coslin e Giovanni Offredi, e i grafici tra i più innovativi del momento tra cui Italo Lupi e Amilcare Ponchielli. Un’attenzione all’identità e all’immagine aziendale confermata anche dalle collaborazioni con i fotografi: Gabriele Basilico, Aldo Ballo e Maria Vittoria Corradi Mussolini. Dal 1979, Dada entra a far parte del Gruppo Molteni con la direzione di Luigi Molteni che in poco tempo posiziona l’azienda nella cucina di alta gamma confermando, anche grazie alla collaborazione con il designer Luca Meda, un’immagine riconoscibile e inimitabile. “Design e sperimentazione”, precisa Andrea Molteni, Director of product development Molteni&C/Dada, “sono da sempre gli elementi identificativi di Dada, che realizza proposte innovative sul piano formale, tecnologico e tipologico, sviluppate attraverso un’intensa attività di ricerca, condotta in collaborazione

con i più prestigiosi studi di architettura e design: Jean Nouvel, Foster + Partners, Vincent Van Duysen, Ferruccio Laviani e Dante Bonuccelli. Dal 1979 ogni cucina è disegnata per durare nel tempo grazie al design sempre attuale, progettato per le abitazioni contemporanee con uno sguardo al futuro. Le nostre cucine definiscono spazi domestici esclusivi ma funzionali, dove la tecnologia è protagonista senza essere invasiva; per chi vive la cucina con passione, come il cuore della casa. E, grazie alla rete distributiva sempre più capillare e in continua crescita, siamo in grado di raggiungere tutto il mondo”. Ogni cucina Dada è unica. Modelli diversi, sia per tipologia sia per finiture e materiali, con una caratteristica comune: la possibilità di combinare tra loro elementi specifici di ogni serie per dar luogo a soluzioni originali. Con una costante qualità di prodotto che si rispecchia in un’elevata possibilità di personalizzazione. Tra gli ultimi modelli la cucina Ratio, disegnata da Vincent Van Duysen, caratterizzata da un segno grafico e architettonico marcato. La struttura è protagonista: reticoli metallici disegnano l’architettura di basi, pensili, colonne, cappe e accessori. Volumi pieni, vuoti e piani di diversi spessori si agganciano agli elementi tecnici strutturali, esili e minimali, creando un elegante gioco di equilibri. La ricerca sui materiali è orientata al calore e ai caratteri mediterranei, con alternanza tra sofisticati legni e pietre naturali. La qualità nella scelta e nella lavorazione dei materiali è il trait d’union tra collezioni Dada e Molteni&C: “i due marchi condividono da tempo gli stessi materiali e finiture, consentendo una grande trasversalità. Perché la cucina è oggi giorno un ambiente domestico sempre più integrato alla area living. È il luogo dove si socializza e si riceve. Per esempio, il modello Ratio può essere racchiuso dalle grandi porte del sistema di armadi Gliss Master, così come lo stesso ambiente può essere completato dai tavoli, le sedute e le madie di Molteni&C”. Dada interpreta la trasformazione dell’ambiente cucina offrendo la maggior libertà compositiva possibile. “Una tendenza che leggiamo è l’esigenza di integrare elementi trasformabili come Colonne Operative o di avere cucine a scomparsa che si mimetizzano all’interno di una parete architettonica. Oppure, la tendenza a creare spazi più conviviali all’interno della cucina, con veri e propri tavoli da pranzo che si integrano in composizioni a isola che prendono il posto dei tradizionali banconi snack”. A tal proposito, il recente modello Intersection, design Vincent Van Duysen, offre un’infinita gamma di composizioni lineari, angolari o ad isola, con superfici e piani di lavoro. Si ispira alle composizioni del movimento de Stijl, utilizzando essenze che si intersecano e creano geometrie rigorose, insieme a finiture metalliche sapientemente utilizzate per creare ambienti di raffinata bellezza. È una cucina dai dettagli ricercati, che mette in risalto l’artigianalità di Dada nella lavorazione dei materiali.

01.02.03. Intersection è il nuovo progetto di Vincent Van Duysen che consente di creare soluzioni compositive di qualsiasi tipo – lineari, angolari e ad isola – con contenitori a vista o a scomparsa e con molteplici finiture materiche. 04.05. La cucina Ratio, disegnata da Vincent Van Duysen, presenta un’ampia componibilità e scelta dei materiali, mantenendo un carattere grafico e architettonico. 06. La cucina a isola Ratio con piano in marmo Breccia Capraia e, chiusa dal Sistema7 Portal, una seconda cucina Ratio danno forma a un’elegante sala da pranzo, allestita con il tavolo Half a Square, design Michael Anastasiades, e con le sedute Barbican, design Rodolfo Dordoni. Questi ultimi sono prodotti da Molteni&C e creano un dialogo con le finiture e le preziose lavorazioni delle cucine Dada. 07. VVD, design Vincent Van Duysen, è la cucina a isola senza maniglie con top in pietra dal forte spessore che contrasta con gli spessori esili di fianchi e terminali.

## davide groppi

Davide Groppi srl

(I) 29122 Piacenza  
Via P. Bellizzi 20-22/a  
T: +39 0523 571590 E: info@davidegroppi.com  
www.davidegroppi.com

Fondazione/Founded: 1988, Davide Groppi

Settore/Sector: illuminazione (produttore)/  
lighting (producer)

(C, D, E)

Altre sedi italiane/Other Italian branches:  
(1) Milano

Fatturato/Global revenue (Euro): 10.674.782 (2020)

Dipendenti/Employees: 42

Certificazioni/Certifications: CE, ETL, CCC, CB

Flagship Store/Flagship Stores:  
(3) Italia: Bologna, Piacenza, Verona  
(1) Estero/Foreign: Maiorca  
Distributori/Dealers:  
(250) Italia - (400) Estero/Foreign

Presidente & A.D./President & CEO: Davide Groppi  
Direttore Marketing & Comunicazione/  
Marketing & Communication Director:  
Alessandra Dallagiovanna  
Art Director: Davide Groppi

Architetti & Designer/Architects & Designers:  
967 Design, Massimiliano e Raffaele Ajlamo,  
Enzo Calabrese, Omar Carraglia, Alessandra  
Dallagiovanna, Federico Delrosso, Mauro Ferrari,  
Davide Groppi, Michele Groppi, Paola Lenti,  
Maurizio Mancini, Beppe Merlano, Giorgio Rava,  
Daniele Sprega, Harry Thaler, Alberto Zattin

‘Partendo da un piccolissimo laboratorio nel centro della città di Piacenza nasce, nel 1988, l’azienda fondata da Davide Groppi che inventa e produce lampade con il marchio che porta il suo nome’

Un’azienda a chilometro zero. ‘Tutto è ideato e costruito a Piacenza con uno spirito molto responsabile nei confronti della città. I fornitori sono quasi tutti locali e anche le persone occupate in azienda sono quasi tutte di Piacenza. Sosteniamo con orgoglio e convinzione le attività della città offrendo il nostro contributo professionale e creativo’, racconta il fondatore. L’azienda si è sviluppata partendo dalla genesi egologica, ovvero quella legata alla necessità di Davide Groppi di trovare una sua dimensione personale ed espressiva. ‘Poi è seguita una fase morfologica in cui si sono definite le estetiche e i significati della produzione. E, successivamente, è arrivata la fase ecologica e infine quella finanziaria e industriale, pur rimanendo molto forte la componente poetica che caratterizza i nostri prodotti: gran parte della nostra produzione è fatta con le mani, con amore e passione’, spiega in sintesi Davide Groppi. Per quello che riguarda la visione della sostenibilità, Davide sottolinea: ‘Noi rispettiamo le regole. E poi, certamente, progettiamo e produciamo rispettando l’ambiente, realizzando pochi pezzi, fatti bene e senza sprechi. Molti nostri prodotti sono dichiarazioni di non proliferazione delle forme nel senso che spesso utilizzano la materia in modo estremamente rarefatto, andando al nocciolo dei problemi e delle funzioni anche da un punto di vista formale’. Questo approccio, ha portato a creare luci legate alla semplicità, alla leggerezza, all’emozione, all’invenzione e allo stupore. Non semplici sistemi di illuminazione, ma opere complesse in grado di toccare le corde emotive delle persone. ‘Ci piace sorprendere. Ci piace essere sempre coerenti, ma nello stesso tempo sempre diversi. Per questo non presenteremo nuovi prodotti ma faremo solo una riflessione sulla luce partendo dalla sua negazione. Nel nostro Spazio Esperienze in via Medici 13, durante la Milano Design Week, abbiamo allestito ‘Buio. Utopie di luce’: presenze esili, luci effimere, progetti apocritici. Desideriamo trasmettere l’emozione della scoperta della luce artificiale’. E seguendo questa filosofia la Davide Groppi continua l’apertura di Spazio Esperienze. ‘Sono luoghi, in giro per il mondo, in cui si può vivere un’esperienza Davide Groppi in modo totale. Soprattutto si entra in diretto contatto con le nostre poetiche e con persone appassionate e preparate per divulgare i nostri racconti di luce’. Spazi dove i progettisti, animati dalla stessa passione, riescono a studiare progetti su misura per ogni tipo di esigenza. L’azienda, riconosciuta in Italia e all’estero, è in continua espansione. ‘Le nostre collezioni sono apprezzate un po’ dovunque. I nostri clienti ci seguono perché probabilmente esprimiamo bellezza e verità’. Nel corso della sua pluriennale attività, Davide Groppi ha sviluppato progetti e allestimenti insieme a varie aziende di design tra cui: De Padova, Boffi, Paola Lenti e Christofle. Innumerevoli sono i lavori in giro per il mondo: abitazioni, negozi, musei. Significativa anche l’attività nel settore dell’ospitalità. Alcuni dei più importanti chef stellati hanno scelto la luce di Davide

Groppi per i loro ristoranti, tra cui: Albert Adrià, Massimo Bottura, Massimiliano Ajlamo, Moreno Cedroni, Carlo Cracco, Gennaro Esposito, Giancarlo Perbellini, Ciccio Sultano.

01. Moon, design Davide Groppi, 2005. Lampada a sospensione. 02. Origine, design Davide Groppi e Giorgio Rava, 2020. Lampada da esterno. 03. Ohm, design Davide Groppi, 2019. Sistema da parete. 04. Sampei, design Enzo Calabrese e Davide Groppi, 2011. Lampada da terra. 05. TeTaTeT, design Davide Groppi, 2013. Lampada da tavolo a batteria ricaricabile. 06. Anima, design Davide Groppi e Giorgio Rava, 2021. Lampada da terra e da tavolo. 07. ChainDelier, design Davide Groppi, 2019. Lampada a sospensione.

## e DePadova

De Padova srl

(I) 20122 Milano  
Via Santa Cecilia 7  
T: +39 02 777201 E: info@depadova.it  
www.depadova.it

Fondazione/Founded: 1956, Fernando De Padova, Maddalena De Padova

Settore/Sector: arredo, complementi (produttore)/furniture, complements (producer)

Brand/Brands: De Padova, Time & Style édition

Fatturato/Global revenue (Euro): n.d.

Dipendenti/Employees: 23

Flagship Store/Flagship Stores:

(3) Italia: Milano (2), Roma  
(21) Estero/Foreign: Anversa, Barcellona, Berlino, Cannes, Chicago, Colonia, Copenhagen, Francoforte, Londra (2), Los Angeles, Madrid, Miami, Monaco, New York (2), Parigi (2), Singapore, Washington, Zurigo  
Monomarca/Monobrand Stores:  
(3) Italia - (42) Estero/Foreign  
Distributori/Dealers:  
(125) Italia - (170) Estero/Foreign

Presidente & A.D./President & CEO:  
Roberto Gavazzi  
Creative Director: Chiara Tombari

Architetti & Designer/Architects & Designers:  
GamFratesi, Piero Lissoni, Elisa Ossino,  
Omri Tahara, Keiji Takeuchi

‘Segnato da una lunga storia di successi, Fernando e Maddalena De Padova aprirono il loro piccolo negozio in via Montenapoleone nel 1956. Sessant’anni passati a collezionare un successo dopo l’altro, all’insegna della produzione su licenza, della realizzazione di arredi e oggetti di design, delle importanti collaborazioni con architetti e designer come Castiglioni e Magistretti, tra i primi’

Il design scandinavo è stato la scintilla che ha spinto Maddalena e Fernando De Padova a investire nel settore dell’arredamento e a fondare il marchio che ha dettato uno stile unico nello scenario del design non solo italiano ma anche internazionale. Nel 1965 fu inaugurato lo storico showroom in corso Venezia a Milano, che rappresenterà per oltre cinquant’anni lo stile firmato Maddalena De Padova, sino allo scorso 2015, quando, a seguito dell’acquisizione da parte di Boffi, si trasferisce in via Santa Cecilia, un vero e proprio hub del design progettato da Piero Lissoni, pensato come un laboratorio di idee che non dimentica il passato e si apre a nuove relazioni contemporanee. Negli anni ’80 nascono le Edizioni, poi identificate con il marchio di De Padova, a cui collaborano alcuni grandi nomi del design come Achille Castiglioni e Vico Magistretti. Lo showroom di corso Venezia offre inoltre la possibilità di scoprire oggetti e arredi provenienti da culture lontane: quella degli Shakers rappresenta l’apice di questa esperienza. I Novanta sono anni, al contempo, di ritorni e di nuove direzioni: riapre lo spazio della ex fabbrica ICF a Vimodrone, completamente ristrutturato e ampliato, che diviene l’Headquarters dell’azienda. Patricia Urquiola e Nendo entrano a far parte del design team e Maddalena De Padova completa

la fase di trasferimento della guida del brand ai figli Valeria e Luca. Ed è proprio con Luca De Padova che Roberto Gavazzi, CEO e presidente di Boffi, realizza l’acquisizione del marchio per perfezionare la proposta della nota azienda di cucine e bagni, che aveva già intrapreso una strategia di integrazione dell’ampia offerta di collezioni per un lifestyle a 360°; e per definire insieme anche un processo completo di internazionalizzazione del marchio. L’operazione avviene nel 2015, ma negli ultimi anni le due aziende hanno sviluppato un programma di distribuzione congiunto all’insegna della passione e del grande patrimonio d’italianità che li accomuna. ‘Con De Padova puntiamo all’elevata qualità del prodotto e dei servizi alla vendita’, conferma Roberto Gavazzi, ‘allo sviluppo di proposte, anche nel settore del contract, con arredi e accessori dai gusti diversi. Contemporaneamente cerchiamo di posizionare questo marchio in location non convenzionali, discrete, ricordando la vocazione e lo stile che da sempre lo contraddistinguono’. Ed ecco che lo ‘stile De Padova’ è tornato, rinnovato, attraverso un catalogo composto da arredi del passato, come le poltrone Silvia e T.54, da riedizioni e nuove collezioni. E ancora Anna, lampada da tavolo disegnata da Paolo Tilche nel 1962, affianca il tavolo Carlo, rieditato da Tono e Renato J. Morganti nel rispetto dell’originale del 1989, o la Wingback Armchair di Paul McCobb, progetto del 1956. Alle recenti proposte di Gunther Pelgrims, per il tavolo Mawari, di Keiji Takeuchi, per la lampada Poet, la linea Yak Outdoor di LucidiPevere e i divani Flying Landscape e Mosaïque di Piero Lissoni, si aggiunge la collezione Time & Style édition, con una linea di arredi giapponesi contemporanei. Tra i nuovi prodotti ci sono: la poltrona Sunset, per Time & Style édition, ispirata all’iconica sedia Spanish Chair di Borge Mogenssen, e Alberese Wood, l’evoluzione 2021 di Alberese, un divano a cavallo tra il design e l’architettura, disegnato da Piero Lissoni.

01. Il divano componibile Erei estende le sue configurazioni proponendo un nuovo modulo angolare e una nuova penisola. Erei, che prende il nome da una catena montuosa siciliana, è un sistema componibile disegnato da Elisa Ossino che si presta a molteplici composizioni grazie alla possibilità di inserire piani di appoggio di pelle e legno. 02. Dalle dimensioni importanti, ma rassicurante nella presenza, Alberese Wood rappresenta l’evoluzione del divano Alberese, disegnato da Piero Lissoni; un arredo tra il design e l’architettura. 03. Horizontal Cabinets édition è l’estensione 2021 del progetto Horizontal Sofa édition e comprende una serie di elementi caratterizzati da linee dritte, squadrate e geometriche ed è composta da un sistema di contenitori con cassetti e vani a giorno in rovere affumicato che assecondano il design delle sedute. 04. Horizontal Sofa édition è un progetto del brand Time & Style, composto da un sistema di sedute interamente made in Italy. Oltre agli elementi imbottiti a due posti, tre posti e ad angolo, il sistema comprende una chaise longue, un pouf, un elemento di contenimento in legno e un tavolino con il ripiano in marmo. 05. La seduta Sunset, design Time & Style, prodotta nei laboratori di Toyooka in Giappone, si ispira all’iconica Spanish Chair del danese Borge Mogenssen, entrata nel catalogo De Padova nel 1959.

## edra

Edra spa

(I) 56035 Perignano (PI) Via Livornese Est 106  
T: +39 0587 616660 E: edra@edra.com  
www.edra.com

Fondazione/Founded: 1987, Valerio Mazzei,  
Monica Mazzei

Settore/Sector: arredo (produttore)/furniture (producer)

Fatturato/Global revenue (Euro): n.d.

Dipendenti/Employees: n.d.

Monomarca/Monobrand Stores: (1) Italia: Milano

Presidente/President: Valerio Mazzei  
Vicepresidente/Vicepresident: Monica Mazzei